

LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Essa in Udine tutte le domeniche. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestre con L. 5, o per trimestre con L. 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Dorta presso lo studio del Notaio dott. Puppali.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di vaglia postale intestato all'Amministratore del Giornale signor Amerigo Morandini, in via Marcoria n. 2. Numeri separati costano 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

Dalla Capitale

Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 8 dicembre.

Oggi, essendo festa, comincerò la mia lettera da cose chiosistiche. E dapprima vi dirò che è giunto in Roma l'Eminentissimo Simeoni, successore del cardinale Antonelli, designato da lui, prima di morire, a continuare quella politica di resistenza che, però, non potrà durare a lungo. Infatti ogni giorno le circostanze obbligano a cedere d'un punto; così ieri, col consenso del Papa e promotore il sindaco di Roma, si celebrò nella chiesa di Araceli queste cerimonie per onorare la memoria della Duchessa d'Aosta. Tuttavia la voce corsa, e riportata da parecchi giornali, circa una specie di nomina preliminare del futuro Papa, posso anche io confermarla, poiché mi venne dichiarato per vera da persone che hanno attinenza al col Varicane. Pio IX (e diciasi, pur troppo, che in questa faccenda sia mescolato il partito retrivo) chiama a sé ad uno ad uno i cardinali, ed in quell'intimo colloquio si fa promettere il voto. Chi sia il futuro Papa, rimanga tuttora con segreto di Pio IX e degli Eminentissimi.

Vittorio Emanuele, dopo aver ricevuto domenica le Deputazioni del Parlamento, è partito per Firenze e quindi per S. Rossore. A Firenze dicasi che visitò l'ex Imperatrice Eugenia. Il Re gode di ottima salute, ed esternò un'altra volta la sua fiducia nell'operosità della Camera elettiva per l'assoluta amministrazione della Nazione.

Ma a chi avesse assistito, come fu di me, alle sedute di Montecitorio negli ultimi giorni, codesta operosità apparirebbe assai problematica. Difatti pochi i Deputati presenti; appena una cinquantina. A sinistra, una cinquantina al Centro, o più d'una decina a Destra, tra i quali non viddi gli onor. Sella e Minghetti. Se non che alla Camera non è pronta il lavoro serio; quindi molti e molti onori: o si trattengono nelle sale di lettura o girano per Roma. E alla Camera si consuma il tempo nelle prestazioni del giuramento o nel riferire intorno a petizioni destinate ad essere seppellite negli archivi. Però questo non si annovera per la ventura settimana, dacché, dopo l'esame negli Uffici, si renderà possibile di portare alla discussione pubblica qualche progetto di legge.

Negli Uffici i Deputati si raccolgono in numero soddisfacente, ed i nuovi figurano fra i più diligenti. E questi manifestano molto buon volere, e saviamente esprimono il desiderio che venga affrettato l'esame delle Leggi, e che la sessione riesca breve al più possibile, o fruttuosa. Vede talvolta i Deputati friulani, e con piacere udii da loro che nessuno si muoverà da qui prima delle ferie legali; anzi taluno mi disse che si fermerà ciondolo durante le ferie. Taluno di loro è ormai membro di qualche Commissione. E ne gode perché i Deputati veneti devono cogliere ogni occasione per farsi conoscere e farsi valere. Mancano chiacchierini dei meridionali, in essi c'è criterio, e soprattutto in fatto di amministrazione. Or nei Progetti di riforme amministrative (ed il testo di essi vi sarà noto, perché pubblicato da tutti i Giornali) la loro opinione, se sapranno agire, riuscirà di qualche peso.

APPENDICE

GALATEO GIORNALISTICO

«Rispettabile Pubblico senza l'incetta... (E qui apro una parentesi per dire che l'incetta non entra in causa, poiché, girando per l'Italia quant'è lunga e larga a provare l'unità della Patria, essa si fa giungere i fogli ed i foglietti paesani, o se legge qualcosa d'altro, legge i diari militari, o non ha tempo per leggere i nostri), rispettabile Pubblico, umanissimo e onorvolissimo Pubblico, io mi caccio oggi qui sotto nell'Appendice per trattare l'interesse del Giornalismo sotto l'aspetto economico-amministrativo, ed invoco la tua attenzione benevola.

Fra tanti progressi che ogni anno trae con sé, (e anche il 78 di non pochi può farsi bello), progressi mirabili o degni di venire ricordati dalla Storia, ancora non mi venne fatto di annotare uno desiderabilissimo che consisterebbe nell'educazione dei Soci a pagare puntualmente i Giornali che li

E ormai tutti desiderano vivamente che (terminata quella distrazione che è il Processo contro la Gazzetta d'Italia) l'attenzione dei Deputati e del paese venga unicamente diretta alle citate riforme. Nelle discussioni di essa si proverà la forza del Ministero o della Maggioranza. E nella Maggioranza le nuove elezioni hanno inviato uomini di eletto ingegno e di profondi studi. Anche la discussione potrà procedere regolare, sebbene non si veda più nel soggetto di Presidente l'on. Bianchini. Nelle ultime sedute (trovandosi assente il Crispi) presiedeva l'on. Spatignati, e vi posso dire che, sebbene nuovo a questa funzione, presiedeva con molta disinvoltura.

Prosto udiremo che ne saprà dire la Commissione sulle elezioni circa quelle contestate. Da principio si riteneva che fossero più di cento; ma adesso il loro numero sembra ristretto a quarantotto, delle quali si prevede che quindici potranno venire annullate. Alla seduta della Commissione, quando saranno portate le elezioni di S. Vito e di Portonovo, non mancherò d'intervenire. Infatti mi fu detto che in quella seduta parlerà anche l'onorevole Deputato di Udine.

I NOSTRI A MONTECITORIO.

I Deputati progressisti del Friuli, sebbene uomini nuovi, appena giunti a Montecitorio compresero subito la convenienza che sia modificato il Regolamento della Camera, e sono tra quelli che più calorosamente sostennero la proposta dell'onorevole Manfrin relativa alla suddetta utilissima riforma. Infatti i nostri Deputati, se devono essere a Montecitorio, vorrebbero esserci per attendere a lavoro diligente e proficuo.

Nulla di speciale ci venne riferito, nella scorsa settimana, intorno ad essi, se non che l'on. Dell'Angelo Deputato di Gemona fu nominato dal suo Ufficio membro della Commissione che ha l'incarico di riferire sul Progetto di Legge intorno le controversie urgenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro i contabili.

IL PROCESSO DI FIRENZE

Grande rappresentazione a cura del Partito moderato.

Dopo il processo Lobbia nulla ebbimo di più scandaloso politicamente del processo che a questi giorni si svolge davanti il Tribunale di Firenze. Questo processo inteso per necessità di difesa (non tanto di sé, quanto delle memorie patrie) da un Ministro liberale alla testa di legno del magno (e non diplomatico) Giornale della Consorteria, rimarrà nella storia quale testimonianza delle arti volpine, e degli istinti ingenerosi di essa Consorteria.

fattorino reca loro a casa ogni giorno, o che ricevono del messo della Posta.

Poveri Pubblicitisti, quanto deve essere amaro il disinganno che provato così di frequente, pensando alla dubbia puntualità dei vostri Mecenate e clienti! Consumate quaderni per registrare tutti i segni del progresso umanitario; raccogliete fatti e li commentate con lunghi predicheggi; non lasciate passare un giorno senza raccomandare un po' di bene; fate gomero i torchi, pagando stampatori e cartolai... e a voi cosa rimane poi da registrare nella parità della attività? Cosa rimane? Una lunga fila di nomi onorandi, che appartengono ad amici vostri o del vostro Giornale, ma distratti tanto per le loro faccende che mai si ricordano di pagarvi; una lunga fila di nomi di Associati in mora, e presso i nomi una o più cifre, o tante poi che, unite, darebbero per risultato una cifra grossa!

Rispettabile Pubblico, sebbene i Giornalisti sieno i gregari della Letteratura, oh non meritano d'essere trattati così! E non lo meritano, in primo per i servizi che rendono, poi per l'onore del paese. Infatti in Germania, nell'Austria-Ungheria, in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, in America, in Asia, nell'Egitto, in Australia ed in altri siti ancora, per

Ognuno ricorda già come contro il Nicotera, sino dai primi giorni che susseguirono al 18 marzo, fossero addensate tutte le ire. Ognuno sa come (profittando di qualche lieve difetto del suo carattere) egli fosse fatto segno quotidianamente alle acense, ai sospetti, ai sarcasmi dei diarii consorteschi. Ma non bastava. Nel Nicotera si volle colpire l'intero Partito ormai pervenuto alla somma delle cose; si volle turbare la coscienza della Nazione proprio quando abbisognava di maggiore serenità per eleggere i suoi Legislatori.

Ed a provarlo basterebbe il considerare come il libello famoso vanisse in luce nel secondo giorno del passato novembre, mentre nel giorno quinto dovevano farsi le elezioni generali; ad arguire poi che siffatta pubblicazione fosse concertata dalla Consorteria napoletana, non ci voleva spirito profetico, e le rivelazioni d'un testimone lo confermarono luminosamente.

Noi non rifaremo l'orditura del processo di Firenze, ché già a quest'ora, eziandio nei minimi particolari è noto ai nostri Lettori. E nemmeno faremo menzione delle artificiose arringhe degli oratori della difesa, e delle splendide orazioni dei rappresentanti la parte civile, se ci fossero note.

Per noi non abbisognava di tanto apparato. Giovanni Nicotera, in autenticazione al giudizio che sarà pronunciato in Firenze, poteva dire agli Italiani: ecco cosa scrissero a me Giuseppe Garibaldi e Benedetto Cairoli; la mia lealtà di patriota non ha uopo che sia confermata da una sentenza di giudici. Ma se non abbisognava per noi o per quanti altri sono a conoscenza della storia intima del risorgimento italiano, forse conveniva per molti dubbiosi ed increduli, conveniva per gli stranieri, conveniva per i posteri.

Il processo non è ancora compiuto davanti i Giudici, ma lo è davanti la coscienza pubblica. E Giovanni Nicotera rimarrà nella storia con tutto quel prestigio di cui circondava il patriottismo, e gli strazi cui condannava, quando il patriottismo era delitto, l'esosa tirannide borbonica.

Però codesto processo di Firenze è grave indizio del perversimento morale di molti Italiani. Oh ne duole che per ira di Parte e per vigliacca vendetta siano dati al mondo siffatto spettacolo giudiziario! Ne duole che esso sia creatura di quegli stessi uomini che deploiarono gli scandali del processo Lobbia! Ne duole che coloro, i quali ipocritamente movevano laggiù riguardo gli eccessi d'una stampa demolitrice (e così chiamavano i Giornali della vecchia Opposizione), ora abbiano superato d'assai quante furono le lamentate insinuazioni, falsità e calunnie di quella stampa!

Da una quindicina tutti i diari d'Italia recano articoli, corrispondenza, resoconti sul processo di Firenze. Or ditemi: cosa avrà guadagnato l'Italia da questo scandalo? Ditemi: gettando il vitupero a piene mani sul nome d'un Ministro, non calpestarvi forse il sacro principio di autorità, ed insegnarvi alla moltitudine a ribellarsi? Ditemi: pro-

quanto suona la fama, i Soci ai Giornali li pagano prima di averli letti, né alcuno in que' paesi li venne mai citato in giudizio per delitti di questa specie. Ma in Italia? Tranne i giornalisti delle città capitali, in tutti gli altri (quelli delle Provincie) di tratto in tratto trova eccitatorio al pagamento, e querimonia patetico all'indirizzo di Soci dimenticati. Il che per fermo non torna di onore al paese che pur vanta cotanti progressi, e che non deve ignorare come la puntualità sia una delle più belle virtù civili!

Rispettabile Pubblico, ma non pensi tu ai molti cervigi che rendono i Giornali ad ogni ordine di cittadini? Non pensi tu che senza i Giornali si ignorerebbe persino che certi paesi esistano? E chi si prenderebbe tanti fastidi per la cosa pubblica, se i gazetzeri non fossero pronti con la trombetta per proclamare al mondo? E chi apprezzerrebbe più certe onorificenze e certi titoli, se a mezzo dei Giornali non si venissero a sapere?

Ed i mercantili quali vantaggi non ricavano e glielo mai dalla pubblicità? La quarta pagina, sissignori, la quarta pagina è il trionfo dell'odierno progresso mondiale. In essa, oltre i nuovi cervotti e specifici e la Rivista Arabica, trovasi un magaz-

vata la calunnia, non sa se ne avrà forse per conseguenza un inacerbimento di odii personali? Quando un Partito non rifugge da tanta bassezza, vuol dire che ha perduto ogni titolo alla rispettabilità pubblica. Ma egli è forse ciò che per noi si voleva? Non eravamo forse contenti che i supersilli di questo Partito (in Parlamento) per la fama che godevano di uomini savii, esperti e prudenti, seguitassero a giovare all'amministrazione del paese esercitando quell'utile controleria sul Governo che per diritto spetta alla Minoranza? Ma da oggi in poi quale efficacia egli potranno esercitare che torri beneficia all'azione parlamentare? Forse non ci perseguiterà ognora il sospetto che ogni loro detto, ogni atto sieno diretti unicamente a scalzare gli avversari, senza verun riguardo ai supremi interessi della Nazione?

Il processo di Firenze, provocato dalla Consorteria, è il colpo di grazia per essa. E perché produca pieno effetto, desideriamo che Giovanni Nicotera, in cui s'accetra (per quanto dissero ammiratori ed avversari) la vigoria dell'attuale Ministero, sappia all'incontrastabile ingegno e ai forti propositi aggiungere, nell'esercizio delle sue funzioni, que' modi e quegli atti che valgono a stringere sempre più attorno a lui la Maggioranza progressista. Vincitore degli avversari, e ricevuta la cremina giudiziale al suo titolo di buon patriota, gli incombe il dovere di frangere le armi di molti nemici con l'assennatezza delle opere o con esemplare prudenza quale Ministro. Il che avvenendo, potremo concludere, come lo scandalo abbia a qualcosa giovato, e come, malgrado certi episodi, la cronaca contemporanea tenda a dimostrare lo sviluppo ognor progrediente di quel bene, cui anela la Nazione.

AVV.

PROBABILITÀ DELLA GUERRA.

Gravi avvenimenti si apparecchiano pel prossimo anno, cioè un duello a morte fra la Russia e la Turchia. Almeno così oggi devonsi credere, dacché tanti Pubblicitisti dichiarano di avere poca fiducia nella Conferenza di Costantinopoli per una soluzione pacifica. Ma se diminuiscono le probabilità nel mantenimento della pace (sebbene ancora non sia da dirsi impossibile), le probabilità aumentano per ritenere che la guerra sarà localizzata. La Germania, infatti, ha garantita l'integrità dell'Impero austro-ungarico; la Francia non è ancora nel caso di sentire velleità guerresche; l'Italia vuol serbare la politica della neutralità, e l'Inghilterra, senza un esercito continentale alleato, non deve avere tanto desiderio di entrare in lizza.

Se non che la speranza di localizzare la guerra potrebbe, nel corso degli avvenimenti, diminuire d'assai, e dar luogo ad una conflagrazione europea. Anzi, considerando noi

zino di novità interessanti le persone d'ogni età, d'ogni età, sane ed ammalate, ricche o povere, amanti del vivere gaio o devote ai seri studi. Anzi in ciò, prima che ad ogni altra parte del Giornale, un'occhiata alla quarta pagina. Ed in alcuni paesi (per esempio in Inghilterra ed in America) la pubblicità privata è in tanta considerazione, che i maggiori Giornali ad essa riserbano il posto di onore, o la prima pagina di que' Giornali è una miniera d'oro per i Giornalisti o per il Pubblico!

O gentilissimi Mecenate che siete voi, cantanti di cartello, prime donne assolute, danzatrici di rango francese, attori di fama europea, professori di magnetismo, o voi altri professori della musica dell'avvenire! Appena smontati all'albergo della città per cui siete di passaggio, subito una visita all'Ufficio del Giornale. Due linee di annuncio, quattro leggendari periodetti di reclame, chiamano gente ad ammirarvi; senza quelle linee, senza quei periodetti, il vostro genio avrebbe avuto sino da principio tronco le ali, e non avreste inteso i quattrinelli! Ma è giusto il dire che voi conoscete l'importanza dei Giornali, tanto è vero che di città in città vi fate accompagnare, come principi dell'arte, da essi, e li conservate sino all'ultimo della vita quali tes-

gli interessi complicati della questione d'Oriente, riteniamo per fermo che allo scioglimento di essa si richiedano due azioni distinte: prima quella della Russia a pretesto di protezione religiosa, poi quella delle altre grandi Potenze a tutela dell'equilibrio.

Ciò essendo, nessuna meraviglia se tutti gli Stati vogliono addossarsi i pericoli, e se agli eserciti ed alla marina consacrano cure o milioni. Anche l'Italia non potrà rimanere estranea a codesta nuova fase della politica estera. Però tutto permette di credere che per momento noi non saremo disturbati nel lavoro di riforma e di assetto amministrativo, e che il nostro Governo saprà degnamente farsi valere costì nella diplomazia, come (se sarà necessario) coll'impiego dei nostri mezzi militari.

Nò l'abbia chi deplori l'assenza degli onorevoli Ricotti e Visconti-Venosta dal Ministero. Infatti senza negare quanto fecero questi Ministri riguardo l'esercito e per mantenere l'Italia in buoni rapporti con le Potenze, abbiamo oggi motivo di ritenere che il Mezzacapo ed il Melegari non mancheranno nemmeno loro al grave compito.

STATISTICA MILITARE.

Da parecchi anni l'ordinamento civile e militare della Russia avendo subito alcune trasformazioni, sarà utile ristampare le informazioni migliori e più recenti che troviamo nei giornali sulle cifre e ordinamenti precisi delle forze russe, ora che sembra inevitabile una guerra del colossale Impero del nord con la Turchia o forse coll'Inghilterra. La legge del primo gennaio 1874 ha decretato il servizio obbligatorio dai 20 ai 40 anni: 15 anni nell'armata attiva, dei quali 6 sotto la bandiera e 9 nella riserva e 3 nella milizia. Quelli della riserva sono chiamati per primi onde completare l'armata posta sul piede di guerra; in seguito la milizia viene divisa in due rami, ma però il secondo ramo viene ad essere organizzato a parte. La legge non essendo stata applicata che il primo ottobre 1874, non esistono che sole due classi di riserva; la mobilitazione che verrebbe ad essere attualmente effettuata non permetterebbe di raggiungere gli effettivi normali.

In Russia il ministro della guerra stabilisce, al principio d'ogni anno, un rapporto sulla situazione del suo dipartimento durante il periodo del penultimo anno; quello che è stato presentato all'imperatore nel 1876 ragguaglia sulla situazione del 1874. Questo documento forma per così dire il rendiconto dell'annata militare; ragguaglia circa le decisioni ed atti che influirono sopra l'organizzazione e lo sviluppo della situazione dell'esercito; è una dettagliata esposizione. Il *Bullettino della riunione degli ufficiali* del 4 novembre 1876 pubblica il sunto di questo documento, del quale ecco alcuni estratti:

I. Esercito permanente (truppe regolari).

Al 1 gennaio 1874 l'effettivo dell'esercito permanente era di 28,481 Ufficiali, 738,194 soldati. Al 1 gennaio 1875 28,174 " 742,465

L'effettivo dell'esercito d'ogni arma riportarsi nel modo seguente:

Infanteria 581,603 uomini, Cavalleria 60,193 id. Artiglieria 84,935 id., Genio 16,034 id. — Totale 742,465 uomini.

Questo totale comprendeva:

556,875 uomini di truppa di campagna
147,064 " " sedentaria
37,836 " " impiegati negli stabilimenti militari.

II. Riserva (truppe regolari).

Al 1 gennaio 1875 eravi nella riserva 124 ufficiali generali, 113 ufficiali superiori, 42 ufficiali inferiori, 84,764 uomini di truppa.

Per avere l'insieme dell'armata, bisogna aggiungere alle cifre date le truppe cosacche:

Effettivi in cifre rotonde mantenute in tempo di pace 60,000

stimoni irrefragabili della vostra gloria artistica!

O rispettabile Pubblico, e gli omenoni d'Italia? Esisterebbero in un paese la razza degli omenoni, se in quel paese non si stampassero giornali? E avrebbero l'importanza, madre di tanto bene? E potrebbero dire che la si vive, dove regnasse il silenzio?

Chi, dunque, chi sarebbe tanto osso di dire corra dei giornali? Chi tanto retrogrado da negare l'efficacia del giornalismo qual mezzo di favorire il progresso pensano?

Ma se ciò è vero, come potrebbe codesto mazzo continuare ad esistere decorosamente, se i Soci del Giornale non pagano il Giornale?

Chiedo venia ai benemeriti che da mesi e mesi, e taluni da anni, ricevono, senza pagarla, la *Provincia del Friuli* per codesto punto interrogativo che indirizzo per incarico dell'egregio Amministratore signor Emidio Morandini (Via Carovè N. 24 Casa Luzzatto). Egli, occupato nel preparare il resoconto amministrativo dell'anno 1876, o a registrare i crediti arretrati, incaricò l'Appendicista a dettare codesta filastrocca, nella speranza che abbia a cader

Riserva 127,000
Che l'effettivo dell'armata russa in tempo di pace è di 833,000
Che essa dispone di una riserva di uomini stati tutti sotto la bandiera di 967,000

Ciò che dà un totale generale di uomini 1,800,000

Il giornale la *National Zeitung* di Berlino, citato dalla autorevole *Rivista Militare* di Pietroburgo, nel suo numero del 28 ottobre 1876, dà una cifra più considerevole ancora: 1,900,000 uomini. Ma crediamo che le cifre da noi date siano esatte, e che si è, anche nel documento ufficiale, confuso alcuni po' ciò che esiste in giornali e ciò che esisterà, quando la legge sarà completamente applicata ed avrà il suo pieno effetto.

A questi tempi le informazioni possono essere di qualche utilità; le forze della Russia sono distinte nel modo seguente.

Nella circoscrizione militare Uomini
di Varsavia 147,000
» Verno 122,000
» Kiev 73,000
» Odessa 72,000
» Pietroburgo 110,000
» Mosca 97,000
» Kharkov 67,000
» Finlandia 10,000
» Kazan 30,000
» Cascazo 113,000

Bisogna osservare che queste cifre sono quelle del piede di guerra, esagerate se si vuole. L'armamento è lungi dall'essere identico e contanti attualmente nell'esercito russo tre modelli di fucili.

1. Il *Berdan* — modello definitivo — che viene distribuito solo ai battaglioni dei cacciatori, alle 3 divisioni della guardia ed a sedici divisioni d'infanteria.

2. Il fucile *Karl* — 7 divisioni d'infanteria (esercito del Caucaso).

3. Il fucile *Krank* — 23 divisioni.

Questi tre fucili si caricano dalla canotta.

L'artiglieria ha conservato il materiale che possedeva della riorganizzazione; dispone di cannoni da 9 in acciaio e da 4 in bronzo, si caricano dalla culatta, di pezzi di 3 libbre e di mitragliatrici del sistema Catign. Quanto al servizio molto importante dell'abbigliamento, è quasi in stato di far fronte ai bisogni immediati di una mobilitazione. Nei magazzini esistono abiti completi servibili ad altrettanti uomini della riserva, ed abbiamo detto che questa cifra non potrebbe essere raggiunta.

Tutti i corpi stazionati nella Russia europea, ad eccezione del 18° reggimento d'infanteria e di 78 batterie di artiglieria, sono provvisti di carri per trasporto delle munizioni o dei viveri di prima linea. I carri di ambulanza della truppa pedestre della Russia europea sono completati; e dei carri appartenenti alla truppa di cavalleria ne mancano per lo meno la metà. Esistono 1764 cantine medicinali. I 48 ospedali provvisori di campagna hanno il loro materiale in perfetta regola.

Per completare questi particolari, per forza un po' diffusi, aggiungeremo lo stato della flotta russa. La flotta del mar Baltico comprende 15 bastimenti corazzati, 41 navi da guerra, 2 da trasporto, 10 bastimenti corazzati, e 55 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

La flotta del Mar Nero si compone di 5 navi da guerra, 9 navi da trasporto, 1 bastimento corazzato e 14 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

Riassumendo: l'esercito russo è in completa via di trasformazione. La legge del 1874, che ha modificato le condizioni del reclutamento, ci dà ancora, e ciò sarà per più anni, dei risultati incompleti; i tre modelli di fucile esistono nei reggimenti; l'artiglieria è provvista ancora dell'antico materiale; le formazioni tattiche non esistono che sulla carta; mobilitazione completa sarebbe impossibile. E difatti l'ultima circolare di Gorskakoff, del 15 novembre, di cui tanto ora si parla, accenna alla mobilitazione di una parte soltanto dell'esercito russo.

meglio sott'occhio di quello che uno smilzo avviso, come costumò di stampare sinora a capo del Foglio. Io ho voluto accontentarlo; ed ecco che la filastrocca sta per finire. Mi si dica pure *Cicero pro domo sua*; ma, a chi non riflette, sarà stato *Cicero* anche per la casa degli altri. Insomma, rispettabile Pubblico, si chiedono i conti prima del giorno di S. Silvestro, e col nuovo anno 1877, comincino anche in Friuli l'uso di pagare anticipato il prezzo d'associazione dei Giornali paesani.

Se non che, rispettabile Pubblico, col saldo dei conti per giorno di S. Silvestro, non avremmo fatto altro se non rimediare ad una vecchia magagna. E per l'avvenire? O gonio del *Progresso*, ispirami se che a me sia dato gittar sulla carta quattro scarabocchi, da cui si desuma, per i Giornali che scarrano in Friuli nel 1877, il *Galateo dell'avvenire*! I cittadini che sanno di lettere, non esclusa la amabile donnina e specialmente la dottoressa, considerino qual proprio decoro il prendere parte all'associazione del Giornale che meglio risponde alle loro idee, e per capo d'anno spontaneamente diano il loro nome, insieme al prezzo d'abbonamento, all'Amministratore.

II. Coloro cui fosse di incomodo la formalità dell'iscrizione, o per modestia non volessero figurare fra i Meconati della stampa, acquistino l'a-

SUI CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE

Diamo il testo di questo Progetto di legge approvato dalla Camera:

Art. 1. La pubblica amministrazione, oltre la facoltà ordinaria di opporre in qualunque stato di causa la incompetenza dell'autorità giudiziaria, quando sia parte nel giudizio ed abbia diritto d'intervenire, può anche in tutti i casi usare del mezzo straordinario di elevare un conflitto di attribuzioni colla stessa autorità giudiziaria nel modo e cogli effetti determinati dagli articoli seguenti.

Se l'amministrazione è parte in giudizio, è ammessa ad elevare il conflitto finché la causa non sia definitivamente decisa in primo grado di giurisdizione. Se non è parte in causa, può elevarlo in ogni stato di essa, ma non mai dopo una dichiarazione di competenza dell'autorità giudiziaria passata in cosa giudicata.

Art. 2. Il conflitto di attribuzioni è elevato con decreto motivato dal prefetto. Il decreto è dal prefetto notificato con atto di uccidere allo parti in causa, o trasmesso al procuratore del Re del circondario ove pende la lite.

Comunicato il decreto al tribunale, il medesimo, riconoscendolo emanato nei casi e termini indicati nell'articolo precedente, sospende senz'altro ogni procedura con suo decreto, il quale dovrà notificarsi alle parti, a cura del Pubblico Ministero, fra quindici giorni dalla sua data, sotto pena di decadenza dal conflitto. Il tribunale non potrà più emettere, sino alla risoluzione del conflitto, fuorché provvedimenti conservatori.

Art. 3. La competenza a giudicare dei conflitti di attribuzione positivi e negativi fra l'autorità giudiziaria e l'amministrativa, ed altresì dei conflitti di giurisdizioni speciali, nonché della nullità delle sentenze di queste giurisdizioni per incompetenza od eccesso di potere, appartiene alle sezioni di Cassazione istituite in Roma.

Sopra ricorso documentato, allo medesimo diretto dalla parte più diligente, la Corte procede in via di urgenza, osservate le norme stabilite per i regolamenti di competenza dagli articoli 110 e seguenti del Codice di procedura civile. La discussione è contraddittoria e pubblica. La decisione è presa a sezioni riunite e costituisce sulla competenza giudicata irrevocabile.

La decisione del conflitto è determinata dall'oggetto della domanda, non già dalla pertinenza del diritto o dalla proponibilità dell'azione.

Art. 4. Sono abrogati l'articolo 10, n. 1, della legge sul Consiglio di Stato, e l'articolo 13 della legge sul contenzioso amministrativo, allegato E, della legge 20 marzo 1865, nonché la legge sui conflitti del 20 novembre 1859, n. 3780, ed ogni altra disposizione sulla materia.

E dei pari abrogato l'articolo 43 della legge del 14 agosto 1862, n. 890.

I ricorsi per annullamento, di che nella parte prima del precedente articolo 3, devono presentarsi nel termine di tre mesi dalla notificazione della decisione.

IL PROGETTO DI LEGGE

sull'obbligo dell'istruzione.

Abbiamo già annunziato che l'onor. Coppino aveva in pronto alcuni progetti riferiti alla sua amministrazione, e fra gli altri quello dell'obbligatorietà dell'istruzione elementare che molto probabilmente sarà il primo ad essere discusso nel Parlamento.

Il progetto elaborato dall'on. Coppino è molto semplice; difatti non consta che di sette articoli e di alcune brevi disposizioni transitorie.

Le principali disposizioni che informano il progetto, sarebbero le seguenti.

Ogni fanciullo e fanciulla, che abbiano compiuta l'età di 6 anni, dovranno essere inviati, per cura dei genitori o dei tutori, alla Scuola elementare del Comune — a meno che genitori o tutori non comprovino con una dichiarazione in iscritto della

bitudine di spendere ogni giorno qualche centesimo per leggere il Giornale. In America, per quanto dicono, nessuno la marenza prima di aver scorso almeno un Giornale. In Inghilterra, in Germania, in Austria persino le treccie del mercato ed i cocchieri dell'*Omnibus*, ne brevi momenti d'ozio, si lasciano vedere col Giornale sotto gli occhi... comprato coi propri quattrini.

III. Dal 1 gennaio 1877 in poi nessun avventore dei Caffè chiedi per la lettura i giornali paesani, reputando ciò una confessione di spilorceria. Una *palanca*, mezza *palanca*, sette centesimi cosa poi sono? Il valore d'un possino zigaro della Regia. Un zigaro di meno (in odio alla Regia), o si avrà pagato l'obolo per la stampa.

IV. In specie gli uomini pubblici, ed il dottume del paese od importato ci facciano premura di adempiere a codesto dovere di cortesia. Riflettano queste celebrità contemporanee che senza i Giornali non avrebbero provato certe compiacenze... o che poi poi uno smilzo epigramma stampato sul Giornale basterebbe talvolta a far aprire gli occhi alla gente. Ne guardino dall'alto in basso chi vuol ridere a certe goffaggini borischi... perché ormai il mondo è istruito su certe gherminelle, o sa distinguere chi ha cervello da chi ha pappa in testa, né si lascia più

Giunta municipale che essi procacciano ai loro figli, o pupilli, la necessaria istruzione in Scuola privata, o con l'insegnamento in famiglia.

E però basterà notare che questa regolare dispensa impone l'obbligo ai genitori od ai tutori di presentare i loro figli o pupilli all'esame nella fine dell'anno scolastico.

L'obbligatorietà dell'istruzione è limitata al corso elementare inferiore — e dura di regola fino agli anni nove, ma può cessare tanto prima, quanto dopo, se l'alunno in pubblico esame è stato o no riconosciuto idoneo per la terza classe elementare.

I capi delle fabbriche, ed officii dove lavorano fanciulli e fanciulle dai 6 ai 9 anni, devono provvedere essi alle Scuole, oppure concedere a questi piccoli operai tre ore di libertà, mentre sono aperte le Scuole pubbliche.

Può diventare obbligatoria anche la frequentazione del corso elementare superiore, purché il Consiglio comunale a maggioranza di voti ne faccia domanda al Consiglio scolastico della Provincia.

In questo caso il Consiglio comunale deve dimostrare di avere almeno da un anno applicato con buoni risultati l'obbligatorietà per l'inferiore e di avere tante Scuole di 3. e 4. che siano sufficienti a contenere gli alunni che dovrebbero frequentarle.

L'obbligatorietà per il corso superiore potrà esser chiesta dai Comuni tanto per le scuole maschili o femminili insieme, quanto per le maschili soltanto.

La compilazione dei registri annuali nei quali vanno iscritti tutti i fanciulli che hanno compiuto sei anni e i capi di famiglia che diventano responsabili della loro istruzione, è affidata al segretario del Comune.

Dal riscontro di questi registri non quelli degli iscritti nelle scuole si potranno riconoscere i mancanti. Allora spetta al sindaco o chiamare i capi di famiglia o tutori per avvertirli che se entro una settimana non presentano i figli alle scuole, incorreranno nell'amenda.

L'amenda è di cont. 50; ma dopo essere stata applicata invano due volte, può essere portata a 3 lire, e da 3 a 6 fino a 10, — a seconda della continuata recalcitra. Questo ammontare sono inflitti dalla Giunta a maggioranza di voti o si riscuotono come tutte le altre ammende municipali.

Non è soltanto per la non iscrizione alle scuole che sarà inflitta l'amenda, ma anche per le mancanze abituali, non giustificate — che ogni mese devono essere dai maestri notificate al Municipio.

I proventi delle ammende saranno divisi in due parti uguali — una metà è devoluta al segretario comunale — l'altra sarà impiegata dal Municipio per fornire di libri e oggetti di scuola gli alunni poveri.

Questo legge dovrebbe andare in vigore subito nei Comuni che hanno almeno una scuola per ogni 600 abitanti — e per quelli che ne hanno una ogni 700, l'obbligo sarebbe ristretto dai 7 ai 9 anni di età.

Negli altri Comuni la legge verrebbe applicata gradatamente secondo che le scuole ragguagliano questi rapporti di abitanti di 1 a 700 o 600.

Intanto per questi Comuni che hanno meno di una scuola per ogni 600 abitanti, ogni cura del Municipio e del Governo dev'essere rivolta ad aumentare il numero delle scuole, ampliarle o migliorarne le condizioni. Dopo due anni, se un Comune non avrà cresciuto il numero delle scuole da poter rendere applicabile l'obbligatorietà, si stabilirà d'ufficio la tassa di famiglia, che sarà riscossa dal Municipio; e qualora questa tassa già insistesse, si applicherà una sovratassa prediale denominata tassa scolastica onde raggiungere questo nobile scopo.

Questo in massima dicono essere le disposizioni che informano il progetto dell'on. Coppino. Siccome sono semplicissime, saranno anche le più efficaci, ed è perciò che è desiderabile di vederle attuate il più presto possibile.

I CONSIGLIERI COMMERCIALI

Domenica avvenne la votazione di dieci Consiglieri per la Camera di commercio. Siamo a sabato, e ancora ufficialmente non vennero

minchionare dai ripetitori burbanzosi delle idee altrui, inetti a far niente da sé che meriti lode.

V. Dal 1 gennaio 1877 nessun vada più, pena la botta, da un Redattore di Giornali per far stampare gratis. Il gratis dove essere escluso per tutti gli scritti d'interesse privato, affinché i Redattori dei Giornali abbiano i mezzi di compensare, almeno in parte, chi lavora per essi nello scopo del bene pubblico. Se il notajo, l'avvocato, l'ingegnere ecc. ecc. escludono il gratis (e coi progressi del secolo sarà indispensabile che anche questi professionisti esigano il pagamento anticipato), eziandio i Giornalisti sono in obbligo di escluderlo. Tenuto tal metodo da tutti, le sorti della piccola stampa potrebbero migliorare, come essa assai ne abbisogna.

Pubblico rispettabile senza l'Inclita (pei motivi di sopra), se tu ti attardi strettamente a codesto *Galateo giornalistico*, anche per ciò avrai dato prova di amare il progresso e la naturale e civile equità. Or su, rimettiti pronto per le dimenticanze del 1876 e anni anteriori, e sotto lieti auspici per i Giornali paesani cominciamo l'anno 1877.

pubblicati i nomi degli eletti. Dicesi, però, che sia stato anche quest'anno scarso il numero dei votanti, e che in qualche Sezione non siast nemmeno costituito il seggio! Cosicché la prevalenza l'avrà senza dubbio riportata la Sezione di Udine; ed in questa Sezione (presunta essendosi dato pensiero della cosa), riportarono i maggiori voti i Consiglieri scaduti dall'ufficio.

Noi non avevamo fatto candidature, quindi non abbiamo a dolerci dal risultato. I rieletti saranno anzi gente di polso, bravo persone... o almeno avranno tutti buon polso secondo il gergo mercantile. Però credano pure che, senza offesa a nessuno di loro, sarebbe stato un bene il riunire nella Camera di commercio un maggior numero di consiglieri progressisti di quanti se ne trovarono in passato... e, se non per altro motivo, per demarcare l'una dall'altra elezione. Ma gli Elettori commerciali non vollero pigliarsi il lieve incomodo di preparare la scheda; quindi tutta loro la colpa, se non sarà possibile di ridestare nella Camera di commercio un maggior spirito di attività per giustificare la esistenza di essa, e per giustificare la tassa (sia quanto si vuole minima) che si paga per tenerla in vita.

Il Ledra si fa!

Noi fummo tra i primi a proclamarlo, eziandio quando taluno non dubitava di scrivere essere il Ledra unicamente uno standard elettorale, e che, finita la festa, sarebbe gabbato lo santo. Noi abbiamo ognora creduto allo schietto interessamento della Commissione nominata dai promotori ed azionisti, e sapevamo che la Commissione agiva seriamente anche quando il suo agire non appariva in pubblico. Sapevamo che non dipese da essa se il Progetto tecnico non venne approntato prima; e se soltanto adesso si rese possibile di elaborare un definitivo Progetto economico. Quindi ripetiamo che la Commissione merita la gratitudine del paese, e godiamo che eziandio nella scorsa settimana i Consigli di tutti i Comuni interessati (meno due) abbiano asccondato liberalmente i voti della Commissione. Il dissenso di due o tre Comuni, fra i tanti che acquiescono comprendendo la bontà della proposta, non nuocerà in verun modo all'impresa, quand'anche qualche ricco proprietario (come voleva fare il signor Carlo Giacomelli per il Comune di Pordenone) non dichiarasse di sostituirsi lui al canone e alla compartecipazione del Consorzio per essi Comuni dissenzienti. Anzi, chiusa col giorno di ieri la votazione dei Comuni, la Commissione non avrà davanti a sé che un solo affare, quello di ottenere al Consorzio l'approvazione del Ministero e di concludere il prestito. Ma se l'on. Depretis ha raccomandato ai nostri Deputati di far presto, queste parole del Ministro significano che egli non mancherà di favorire codesto santo vitale interesse del nostro Friuli.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Un nuovo cavallo di Troja. — Scrivono da Cerea all'Arena:

Bgregio sig. Direttore.

Or sono tre anni, il conte Ludovico De-Medici vendeva un grosso cavallo di legno ad un falegname di qui, il quale pochi giorni fa, lo rivendeva al sig. Ottone Sommariva.

Il nuovo proprietario volendo arrecarvi non so quali modificazioni, vi rinvenne un segreto ed una cavità interna della capacità di circa otto decimetri cubi con entrovi parecchie monete di argento e di rame.

Il falegname e l'antico proprietario, venuti a cognizione del fatto, consultarono alcuni avvocati per conoscere quali diritti potrebbero accampare sul tesoro scoperto, che essi credono di ben lunga superiore all'enunciato dal sig. Sommariva.

Ieri sera poi alcuni bene informati assicuravano che il cavallo contenesse un rilevantissimo tesoro in preziosi e denaro, nascosto ai tempi delle Pasque Veronesi da un antenato del conte, che pare morisse improvvisamente poco dopo, o si farebbe ascendere la somma da alcuni a sessanta, da altri a duecentomila lire.

Vi ha poi alcuno che, non so con quale fondamento, asserisce ed è pronto a tenere scommessa, che fra i gioielli vi fosse il famoso diamante che si trovava sulla corazzina di Consiglierio della Scala.

Io vi terrò puntualmente informati delle successive fasi di tale scoperta che suscitò l'effervescenza in tutto il paese.

Un suicidio colla dinamite. — Gli annali del suicidio non offrono esempi più straordinari di quello che è stato constatato nella piccola città di Nishitile, in Scozia. Un lavorante di una miniera, John Duncan d'una cinquantina d'anni, si è fatto saltare in aria colla dinamite. Sembra che questo disgraziato, il quale si vedeva da lungo tempo in preda ai motteggi dei suoi compagni, fosse divenuto completamente pazzo. — Giorni sono egli usciva

di casa sua e si dirigeva verso la piazza del villaggio. Appena giunto, vi depose un pacchetto contenente della dinamite. Poi voltandosi verso le persone che si erano avvicinate per domandargli ciò che si proponeva di fare, indirizzò loro un discorso e loro annunciò che dava fuoco alla materia esplosiva che si lanciava nell'eternità. A queste parole prese un fiammifero e infiammò l'asco che corrispondeva alla capsula d'una cartuccia di dinamite. Una spaventevole esplosione si fece sentire: Duncan era stato letteralmente ridotto in atomi. La dinamite aveva scavato nel suolo un foro più di un mezzo metro di profondità.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Bersaglio elettrico. — Il Bersagliere annunzia che venne consegnato al Comitato del genio o di artiglieria, per i necessari esperimenti, il nuovo bersaglio elettrico inventato e costruito dal signor Cesare Calandri ex ufficiale telegrafico. Questo nuovo congegno è stato replicatamente provato alla presenza di persone assai competenti, e ci si assicura abbia dato ottimi risultati.

Con esso si otterrebbe un controllo istantaneo e sicuro dei colpi fatti sopra un disco corazzato, col mezzo di un quadrante ripetitore elettrico posto al fianco del tiratore, sopprimendosi così il segnalatore. Ai molti vantaggi che recherebbe l'applicazione all'armata di questo bersaglio elettrico, si aggiungerebbe quello morale del soldato di poter vedere da sé stesso dove ha colpito ed avere la certezza di non essere pregiudicato per colpa anche involontaria del segnalatore. Il ministro della guerra che disponeva l'esperimento di questo sistema, siamo certi che vorrà ordinare uno studio accurato per vedere se possa essere utilmente applicato al nostro esercito prima che sia adottato da altre nazioni.

FATTI VARI

Monumento al conte Andrea Cittadella-Vigodarzero. Oggi, 10 dicembre, l'Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova inaugurerà il monumento che gli amici ed ammiratori dell'illustro conte Andrea Cittadella-Vigodarzero vollero erigergli a proprie spese nella sede dell'Accademia stessa per eternare la memoria del suo Segretario. Il monumento è lavoro dello scultore prof. Natale Sanario, e su esso venne scolpita la seguente iscrizione:

Perché in quest'Accademia
stesse pervenne la ricordanza del suo Segretario
Andrea Cittadella-Vigodarzero

Successore degno al Cesarotti e al Barbieri
alcuni amici ed ammiratori

P. P.

MDCCLXXVI.

L'artista si è obbligato di consegnare a ciascun oblatore i getti in gesso tratti dal modello originale, o sappiamo che tra gli oblatori si sono eziandio alcuni patrizi del Friuli che sino dalla prima giovinezza furono amici dell'illustre Conte, o gli sono legati per parentela. E noi che lo abbiamo conosciuto di persona, e conserviamo qualche suo prezioso autografo, ci ralleghiamo con l'Accademia di Padova, presieduta dal Senatore Bellavitis, per la festa di questo giorno, e sentiamo dispiacenza di non poter intervenire per udire il discorso commemorativo che sarà letto dall'incito Poeta Jacopo Zanella.

Congresso martirologico. — Si sta organizzando in Milano un Congresso martirologico italiano. I membri di tale Congresso hanno per scopo di riuniti e discutere le memorie e i fatti concernenti coloro che per l'Italia nostra morirono nelle segrete o sulle forche per ordine dei Governi dispotici, che così a lungo fecero strazio della patria nostra.

Saranno membri di un tale Congresso tutti coloro che proveranno d'aver subito prigionia o condanna dai Governi dispotici anzidetti, nel cinquantennio ultimo, vale a dire dal 1821 all'entata in Roma nel 1870.

Si avrà in tal modo del materiale, discusso, veritiero per compilare la storia del Martirologio Italiano — e con ciò la storia politica d'Italia ne sarà altamente giovata.

La presidenza del suddetto Congresso sarà deferita al decano dei prigionieri politici, Giorgio Pallavicino, e la vice-presidenza al Generale Garibaldi.

Le tigri alle Indie. — Il Times, parlando delle tigri che devastano le Indie inglesi, conchiude con queste parole: « È terribile il pensiero che in pieno secolo XIX, con tutti gli strumenti perfezionati che l'uomo ha inventato per distruggere il suo simile, un numero considerevole di sudditi di S. M. sieno esposti, come se fosse una delle forme naturali della morte, a essere divorati da animali feroci sulla soglia della loro casa. » In soli tre anni, nel 1808, 1809 e 1870, circa tredicimila persone furono divorate nell'India inglese dalle tigri! Il capitano Rogers, in una memoria letta nell'Associazione della scienza sociale e che contiene dati raccolti a fonti

ufficiali, racconta come nel Bengala inferiore 13.000 individui furono uccisi in 6 anni dagli animali feroci, o nell'intera penisola circa 10.000 individui subiscono annualmente la stessa sorte. Dopo la rivolta del Cipay tutta la popolazione fu disarmata; le tigri non essendo più perseguitate, il loro numero si è considerevolmente accresciuto. Un lord ha segnalato questi fatti alla Camera alta e ha chiesto al governo inglese di prendere misure per far cessare siffatta carnicina. Il duca di Argyll, a nome del governo, ha promesso di occuparsi di tale questione.

COSE DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale è convocato per domani ad una seduta straordinaria, nella quale sarà proposta dall'onorevole Giunta l'assunzione di un maggior quota sul Canale del Ledra-Togliamento. E questo quota servirà a supplire a quello di qualche Comune dissenziente del Distretto di Palma. Secondo il definitivo progetto tornante il Canale di sommo vantaggio alla città nostra, non è a dubitare circa l'adesione del Consiglio.

Tra le lezioni popolari noi abbiamo sempre preferito quelle che più praticamente giovano a chi le ascolta; e di questo parere sappiamo che sono eziandio gli onorevoli Majaroni-Catalabiano e Branca, cioè il Ministro ed il Segretario generale del Ministero d'Agricoltura, industria e commercio. Quindi con piacere udiamo che presso l'Istituto tecnico il prof. Marchesini terrà anche quest'anno gratuitamente un corso di lezioni di computisteria e registrazione commerciale, e che il bravo giovane nostro concittadino dott. Valentino Prosani darà nell'Istituto stesso un corso completo di stenografia due volte per settimana. La condizione unica, affinché i due corsi comincino si è quella dell'iscrizione, in ciascuna di essi, di almeno una dozzina di frequentatori assidui. La qual condizione, non v'è dubbio, non può non avverarsi nella città nostra, che vanta tanti amici del Progresso. Riguardo alla stenografia c'è poi un vero bisogno che sia imparata da qualcuno, il quale potrà, all'occasione, ricavarne profitto. Ognuno sa (ad esempio) che per le sedute del Consiglio provinciale si fanno venire due stenografi da Venezia; e che al Consiglio comunale manca uno stenografo, e così alla Corte d'Assise. Anche altre lezioni sono annunciate nell'Istituto Tecnico, e saranno graditissime.

Oltre le lezioni gratuite del prof. Marchesini, sappiamo che il prof. Girolamo Civran, insegnante nell'Istituto Gaudenzi, darà lezioni pagate di computisteria e registrazione commerciale. Il Civran è nostro concittadino, ex-allievo dell'Istituto tecnico e regolarmente patentato. Per questi motivi lo raccomandiamo al Pubblico, ed anche per un altro motivo. Ed è che negli preferiscono le lezioni pagate alle lezioni gratuite, dallo primo ottenendosi maggior profitto, avendo cura il maestro pagato di ripetere la stessa cosa finché venga capita dall'allievo, e l'allievo (che sa di pagare) avendo tutto l'interesse di non spendere male i suoi quattrini. Crediamo, però, che la tassa mensile richiesta dal signor Civran sia assai tenue.

Teatro Minerva. — Domenica il teatro offriva un bellissimo colpo d'occhio. C'era a sciamottare un chio di miglio gettato dall'alto non avrebbe toccato terra che a spettacolo finito. Non un posto distinto, non una seggiola, non un palco vieto, ma in ogni angolo gente stipata da far compassione. Forse lo stesso Ullmann se ne sarà commosso e avrà lamentato in cuor suo un tanto disagio. I più bei visi gentili e furbeschi facevano spicco dalla galleria a canto a quelli delle mamme, le quali tenevano d'occhio alla direzione che prendevano gli sguardi delle figlie, per scoprire se per avventura fra esse o la platea si stabilisse una di quelle correnti elettriche che hanno la virtù di far balzare il cuore nei vergini petti. Forse esso pure, memori di un tempo lontano, trepidarono e gioirono nel tempo istesso entro di sé, né si sapevano decidere se dovessero lasciar correre od interrompere bruscamente quella simpatica corrente che poteva divenir causa tanto di un sommo bene come anche di una sventura. Ah le mamme!

Se fossimo ricchi? è una commedia di genere popolare senza nessuna pretesa, ma in compenso piena di buona morale, e alla quale il nostro Pubblico fece una lieta accoglienza. L'autore intese di porre sotto agli occhi le conseguenze, tanto morali che materiali, del cattivo uso fatto della ricchezza, o meglio ancora ha voluto porre in sull'avviso come anche la fortuna talvolta può venire all'uomo come una prova a cui lo sottopone il Cielo, affinché col mancare ad essa egli riconosca le proprie imperfezioni e sia tratto quindi a migliorarsi.

Un misero impiegatuccio, che lotta in mezzo alle privazioni in causa dello scarso stipendio e che ciò nonostante conserva in quelle strettezze sempre il suo animo, pronto anche a dividere l'ultimo tozzo di pane con chi è più povero di lui; pieno di sentimento, di onestà, marito esemplare e ottimo padre di una simpatica e buona figliuola, ad un tratto diviene ricco colla vincita di una lettera di dugento mila lire. Era lecito ritenere che la Provvidenza avesse, come direbbe un orator sacro, visitato quella povera

casa; ma ben presto si dovette convincersi come quella vincita non fosse stata che una sventura per quella disgraziata famiglia. Il lusso smodato, la boria, la brama di arricchirsi sempre più, di andare e salire vorticosamente come ci accade talvolta di sognare in sul mattino, involgono il nuovo arricchito in ardite e scongiolate speculazioni, in cui i soli suoi consiglieri ci trovano il tornaconto. Costui abbraccia dal corallo si comunica anche al cuore. Egli calpesta i vincoli di una santa e provata amicizia. Il povero Antonio, che da ben dieci anni gli era amico, e che per di più era già stato destinato a divenire lo sposo della graziosa figliuola, ora è respinto, non lo si vuol più riconoscere perché di troppo infima condizione, essendo addotto ad una tipografia. Si destina invece la fanciulla nel figlio di un cavaliere, col quale si entra in trattativa, facendo con ciò la più spietata violenza ai sentimenti di lei, che ad anta di ciò si dimostra ferma e costante sempre al suo Antonio. Invano la moglie, vero angelo in quella famiglia, cerca opporsi a così disonesto procedere. La discordia minaccia di penetrare in quella casa. Senonché sopravviene a tempo un altro genio di Provvidenza (che Dio ce ne scampi!) sotto le vesti del disastro. La ricchezza si è sfumata. L'artigiano, amante della fanciulla, invece ha saputo in questo frattempo fare dei risparmi, che lo pongono in grado di aprire per conto proprio una tipografia. Il cavaliere, già addotto dello triste condizioni economiche dell'arricchito in un colloquio avuto colla di costui moglie, ritira la sua parola, aggiugnendovi una ramanzia edificante.

Fortuna ancora che la saggia moglie ha saputo mettere a parte (non si sa come, ma forse rubacchiando con più intenzione al marito) qualche migliaia di lire, che aggiunte ai risparmi di Antonio servono per stabilire che la tipografia debba essere aperta in società. A stringere quindi viaggino i nuovi legami fraterni, resta convenuto anche una seconda società, il matrimonio cioè si è a lungo sospirato.

È una lezione che è un vero peccato non possa avere anche fuori dal palcoscenico assai di frequente la sua applicazione. Il Pubblico saprà ora come condursi se per avventura il destino lo sottoponesse a quella dura prova della ricchezza. Noi per parte nostra, che ci riconosciamo tanto peccatori, ma che abbiamo anche il desiderio vivo di purgare la nostra colpa, invociamo dal cielo una così salutare prova che ci offra l'opportunità di fare il lutto della nostra anima; facendo solenne promessa di non elevare alcun lamento anche se la futura nostra lotteria dovesse superare lo dugento mila lire.

Il tessuto della commedia, se non nuovo, è però bello; ma il signor Ullmann scrive con troppa fretta. Noi gli vogliamo accennare un principissimo difetto a nostro credere, quello cioè che i vari sentimenti che si vogliono riprodurre negli attori non arrivano a comunicarsi anche al Pubblico, il quale perciò resta impassibile.

Vi è troppa fretta di andare innanzi, di modo che le passioni, i contrasti, insomma la parte degli affetti è appena accennata e non svolta, per cui la commedia riesce più una narrazione che un lavoro scenico. Ci perdoni l'amico Ullmann cotesto appunto che forse sarà anche sbagliato, ma noi lo volemmo fare allo scopo di richiamare la di lui attenzione su quel nuovo lavoro per renderlo di maggior effetto.

Goldoni a Udine è un bozzetto storico, tratto dalle memorie del grande commediografo. Il pover'uomo, quando era ancor studente, e che doveva quindi essere un po' più malizioso e più ardito, si lascia comicamente menar pel naso da un'astuta quanto sfrontata cameriera di un secolo e mezzo fa, la quale in quel caro innamorato vedeva una fonte di lucro o una non lontana speranza di innocenziarlo sino a farsene un marito. Parebbe incredibile se non fosse vero! — Goldoni erasi invaghito della padroncina di costei o andava a tirar di solo sotto alle lenestre. Ma invece di ammoreggiare, come si credeva, colla propria fiamma, confidavasi colla cameriera, la quale la alla finestra sostituisce mirabilmente la padroncina, che perciò era all'oscuro di tutto, e divertivasi a far andare in solluchero l'ingenuo studente. All'opportunità poi ella riprendeva la veste di cameriera e si mostrava mediatrice fedele di quel casto amore. In Chiavris, in casa di una lavandaia, ha termine l'amano episodio, dove Goldoni doveva avere un appuntamento con l'amante. L'astuta intermediatrice lo fa correre più volte a quella casa ma invano, inventandogli sempre una nuova mezza-giornata. Finalmente crede giunto il momento opportuno per l'ultimo colpo. Entra un giorno infuriata e indispettita contro la propria padrona che così male contrabbanda alle finestre di Carletto, e gli suggerisce di prendersi vendetta col rivolgersi ad un altro cuore più sensibile. Disposto in tal maniera il terreno, arriva finalmente a fargli comprendere che quel cuore più sensibile sarebbe il suo. Ma Carletto questa volta era stato messo in sull'avviso del tiro giocatogli, per cui approfittò dell'opportunità per prendersi gioco alla sua volta di quell'intima confessione e di svergognare la cameriera.

Il signor Ullmann soppie riproducendo con maestria questo faterello, sceneggiandolo assai bene. Il Pubblico si mostrò soddisfatto, come pure lo deve essere stato l'autore, sotto tutti gli aspetti.

P.

Avv. Guglielmo Puppato Direttore

Emérico Morandini Amministratore

Luigi Montico Corrente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZI

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Viehy.

Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfolato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Oli di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
CONDOTTA DA

DE CANDIDO DOMENICO

VINO CHINA — CHINA — FERRUGINOSO.

Rimedio efficacissimo nelle clorosi, nelle difficoltà dei mestruj, nella distensione, nella rachitide nei disordini nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell'inappetenza e languori di stomaco.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura n° 5.

FILANDE A VAPORE
perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDI.POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRANSMISSIONI.

PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavorazioni in ferro per Ponti, Tettoie, Mobili e generi diversi.

MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.CALDAIE A VAPORE
di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzato in Caucci e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catmum in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al Saccaro It. L. 1.50 Acqua anaterina al Saccaro grande It. L. 2.00
Pasta Corallo 2.50 piccolo 1.00

NELLA VILLA

dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrasso, ossia Scaiola di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità e la salsedine penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrella ed altri marmi di Massa Carrara.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaia — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Pannelli per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori o disegni — Vasche da bagno ed Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Merlature, Vasi, Statue, Gruppi per gotti di fontane, ed altro a richiesta dei Committenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaie, Bacinii, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercatovecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono o fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

	UNITÀ DI MISURA	PREZZO			UNITÀ DI MISURA	PREZZO	
		Lire	C.			Lire	C.
Cemento a rapida presa	al quintale	580		Tubi per grondaie	al metro lineare	130	
Cemento a lenta presa o calce idraulica	»	450		detti per latrine col diametro di centimetri 14	»	220	
Cemento artificiale uso Portland	»	11		Merlatura di muretti di cinta	»	4	
Calce idraulica di Palazzolo	»	450		Balaustre per chiesa, pergoli a trafori quadri ad una faccia	»	18	
Agli Acquirenti non provveduti di recipienti propri viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 1.50 per ogni Sacco, da rimborzarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.				dette con colonnine a due faccie	»	22	
Gesso d'ingrasso ossia Scaiola di Carnia	»	3		dette a trafori quadri	»	24	
detto Scaiola di Moggio	»	420		dette gotici ad una faccia	»	28	
Gesso di presa di 1ª qualità	»	15		dette a due faccie	»	32	
detto 2ª »	»	11		Stipiti con semplice listello e rimesso di centimetri 18 x 18	»	350	
detto 3ª »	»	8		lunghi fino a metri 2.20	»	425	
Idrofugo impermeabile	»	55		detti corniciati	»	5	
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	»	5		detti e battuti a martellina	»	2.20	
Pannello a mosaico quadro da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse e gialle	al metro quad.	625		Soglie di finestra con gocciolo lunghe	»	1.55	
dette » 0.30 idem	»	625		Cornici di finestra con fregio e mensole	»	1.70	
dette » 0.25 idem	»	575		dette semplici	»	1.60	
dette esagono » 0.24 idem	»	575		Soglie e architravi corniciati e zancati per vani larghi	»	1.05	
dette » 0.24 cosidetto a mandorla	»	650		Tavolo rotondo a mosaico con piedestallo	»	28	
dette quadro » 0.25 a scacchi	»	650		Sedile da giardino (tronco d'albero)	»	6	
dette » 0.25 a rosa o stolla	»	7		Vaso grande a quattro bassorilievi	»	20	
dette » 0.25 a rosa gotica	»	7		detto ornato a mascheroni	»	22	
dette » 0.25 a rosa ottagonale	»	750		detto a forma schiacciata	»	10	
dette » 0.315 a rosa gotica	»	750		detto a cesa	»	5	
dette » 0.315 a rosa ottagonale	»	8		detto a cassetta	»	3	
Fascie a mosaico di diverse dimens. bianche, nere, rosse e gialle	»	625		detto rotondo scanellato	»	3	
Pannelli a pressione sistema Coignet	»	375		Testa da leone per bocca di fontana	»	6	
Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali	»	450		Sigillo di vasca da latrina	»	8	
dette per passaggi con ruotabili	»	550		Getto da fontana con bambino grande	»	40	
Tegole piane ed ombrici	»	260		detto piccolo	»	20	
dette a doppia curvatura	»	3		Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni	»	35	
Cornicione semplice dell'altezza ed oggetto di metri 0.48	al metro lineare	8		dette » 1.50 un Castaldo	»	50	
detto a dentelli » 0.46	»	9		ed una Castalda alla foggia di Mandriari	»	52	
detto a modiglioni » 0.48	»	15		Vasche per abbeveratoi di animali e per fiande della capra	»	40	
				città dai 4 al 5 ettolitri	»	40	
				dette dai 3 ettolitri incirca	»	40	
				dette grandi da bagno	»	40	

NB. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pannello da pavimenti ed anche di Statue a modelli varj. — I suddetti prezzi valgono per la merce e per materiali posti al Deposito o Laboratorio. — Per lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e della maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaia e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà divenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.